



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA
ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA

FAQ

BANDO SERVIZI PER L'INNOVAZIONE

“Sostegno alla realizzazione di idee e progetti di innovazione delle imprese regionali”

POR FESR Sardegna 2014/2020



Risposte ai più frequenti quesiti inerenti il

BANDO PUBBLICO

SERVIZI PER L'INNOVAZIONE

Domanda: Cosa si intende per realizzazione di idee e progetti di innovazione richiamati nel bando?

Risposta: Le idee e i progetti di innovazione devono prevedere la realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi oppure l'innovazione dei processi di organizzazione, produzione e distribuzione di prodotti o servizi già presenti sul mercato.

Domanda: Gli aiuti previsti dal bando possono finanziare la progettazione di un nuovo prodotto o processo di produzione svolta con il know how dell'impresa proponente?

Risposta: No. L'impresa richiede l'aiuto previsto dal bando per acquisire competenze, necessarie alla progettazione dell'intervento innovativo, non possedute dalla sua organizzazione. L'introduzione delle competenze in azienda avviene attraverso l'acquisizione dei Servizi per l'innovazione (Allegato A - Catalogo Servizi per l'innovazione).

Domanda: Se l'impresa ha già realizzato un intervento innovativo, può accedere al bando descrivendo tale intervento come quello da considerarsi innovativo?

Risposta: Sì, purché il proponente abbia introdotto l'innovazione recentemente e presenti la documentazione necessaria ad attestare l'acquisizione di competenze esterne per la realizzazione dell'intervento configurato nell'innovazione di prodotto e/o di processo (es. rapporti specifiche tecniche e manuali tecnici di prodotto e/o del layout produttivo, rapporti di prova e verifiche tecniche, documenti fiscali a favore di progettisti, laboratori, centri di ricerca, ecc.). L'ammissibilità dell'intervento innovativo già realizzato, verrà valutata dalla Commissione tecnica di Sardegna Ricerche. L'innovazione già realizzata, non potrà in ogni caso essere sostenuta con gli aiuti previsti dal bando, ma permetterà all'impresa di proporre un Piano costituito dai servizi a sostegno dell'intervento innovativo.

Domanda: Lo stesso proponente può presentare più di una domanda di accesso al bando?

Risposta: No. E' ammessa la presentazione di una sola domanda di accesso al bando.

Domanda: Gli aiuti previsti dal bando vengono concessi ai sensi del Regolamento (UE) 651/2014, è possibile contestualmente accedere a contributi in regime "de minimis" per realizzare altre attività?

Risposta: Sì, le due forme di aiuto sono compatibili.

Domanda: Come si scelgono e quali requisiti devono possedere i professionisti abilitati a fornire i servizi di consulenza alle imprese?

Risposta: L'impresa sceglie la società, il professionista o organismi di ricerca¹, valutando l'offerta sul mercato della consulenza, purché rispettino i requisiti richiesti dal Regolamento del bando (art. 5).

Domanda: Il fornitore dei servizi può beneficiare degli aiuti previsti dal bando?

Risposta: No, il fornitore dei servizi non può presentare domanda di accesso al bando per beneficiare degli aiuti previsti (vd. art. 3 c. 7)

Domanda: In cosa consiste il Catalogo dei Servizi per l'innovazione allegato al bando (Allegato A)?

Risposta: Il Catalogo dei servizi individua la gamma e le tipologie di servizi che potranno essere utilizzati per la definizione del Piano di innovazione. Vengono definiti i contenuti minimi dei servizi, i massimali di costo per intervento e gli indicatori di monitoraggio richiesti.

Domanda: Il costo dei servizi indicato nel Catalogo, si intende onnicomprensivo (quota pubblica e quota privata) e in quale misura è cofinanziato?

¹ Definizione contenuta nella Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione: "Soggetto senza scopo di lucro, quale un'Università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti".

Risposta: Il costo indicato è onnicomprensivo, quindi considera la quota pubblica e la quota privata. I costi indicati nel Catalogo si riferiscono esclusivamente ai costi sostenuti per l'attività di consulenza. L'intensità di cofinanziamento è differente rispetto alla natura dei servizi: fino al 80% dei costi ammissibili, per i servizi indicati nella sezione A del Catalogo dei Servizi per l'innovazione, fino al 50% dei costi ammissibili per i servizi indicati nella sezione B. Gli aiuti vengono concessi ai sensi del Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuto compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato.

Domanda: Il Catalogo dei servizi per l'innovazione è da considerarsi esaustivo ovvero è possibile proporre dei servizi non compresi nel Catalogo?

Risposta: Le richieste di servizi non inclusi nel Catalogo verrà valutata dalla Commissione tecnica di Sardegna Ricerche, in relazione alle caratteristiche e complessità dell'azienda proponente, alla coerenza degli interventi rispetto alle esigenze descritte dal proponente e alle criticità indicate nella proposta. La congruità del costo dei servizi non compresi nel Catalogo, verrà valutata dalla Commissione tecnica di Sardegna Ricerche, sulla base del contenuto dei servizi proposti e delle caratteristiche aziendali del proponente.

Domanda: Può presentare domanda di accesso al bando esclusivamente la singola impresa e quali requisiti deve possedere l'impresa proponente?

Risposta: No, sono ammesse al beneficio del contributo previsto dal bando le Piccole e Medie Imprese, siano esse singole o in forma associativa, individuate come PMI in conformità a quanto definito dall'Allegato I del Regolamento (CE) n. 651/2014. Le PMI devono avere da ventiquattro mesi una sede operativa ubicata nella regione Sardegna, aver depositato almeno due bilanci ordinari degli ultimi due esercizi o quanto previsto dalla normativa per le imprese in regime di contabilità semplificata, svolgere l'attività principale nei settori di cui alla Classificazione ISTAT ATECO 2007 richiamati all'art. 3 del regolamento del bando.

Domanda: Cosa si intende per sede operativa attiva?

Risposta: Il Soggetto proponente deve disporre di una sede operativa attiva localizzata in Sardegna. Per "sede operativa attiva", si intende l'unità locale nella quale si svolge l'attività di produzione da almeno ventiquattro mesi legata al nuovo prodotto, processo o servizio e a cui si riferiscono gli investimenti per i quali è richiesto il finanziamento. La sede operativa è pertanto la sede dove l'impresa svolge l'attività produttiva e nella quale la stessa compagine societaria ha realizzato gli investimenti necessari per la produzione dei prodotti/servizi e la loro successiva immissione nel mercato.

Domanda: Quali documenti deve presentare il proponente che intende partecipare al bando?

Risposta: Il Rappresentante legale dell'impresa deve presentare la domanda di accesso al bando formulata sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato B), il Piano di innovazione (Allegato C), i piani di lavoro dei servizi (Allegato D) e la dichiarazione di possesso dei requisiti di PMI (Allegato E).

Il Piano di innovazione (Allegato C) fornisce le informazioni più significative dell'azienda e descrive l'intervento innovativo che si intende realizzare. Queste informazioni sono necessarie per l'applicazione dei criteri di valutazione al Piano di innovazione presentato (art. 8 Regolamento).

Il Piano di lavoro del servizio (Allegato D) descrive l'intervento che si intende realizzare: obiettivi, risultati attesi, risorse impegnate, costi, tempi e indicatori di monitoraggio finali. Il fornitore del servizio può modificare il format del piano di lavoro, rispetto alle modalità di svolgimento del suo incarico, purché siano indicati gli elementi necessari per la valutazione dei contenuti del servizio, richiamati nel format suggerito da Sardegna Ricerche.

La procedura di presentazione della documentazione segue le modalità richiamate dall'art. 7 del Regolamento.

Domanda: E' possibile presentare un solo piano di lavoro (Allegato D) che comprenda tutti i servizi che compongono il Piano di innovazione?

Risposta: No. Il Soggetto proponente deve presentare un piano di lavoro per ciascun servizio (Allegato D).

Domanda: Il nuovo prodotto o nuovo processo di produzione proposto, può essere già presente sul mercato?

Risposta: Certamente, ma deve essere una novità assoluta per la realtà aziendale del proponente.

Domanda: Quanti servizi può richiedere l'impresa nell'ambito del Piano di innovazione?

Risposta: Quelli necessari a realizzare gli obiettivi previsti dal Piano di innovazione, osservando il costo totale ammissibile pari a Euro 150.000.

Domanda: Il servizio indicato a Catalogo: A.3 Certificazione di prodotto (Certificazioni rilasciate da Organismi accreditati Accredia), comprende anche le certificazioni finalizzate alla marcatura CE?

Risposta: No, la marcatura CE non è una certificazione di prodotto. Essa infatti non è equivalente ad un marchio di qualità di prodotto rilasciato da un organismo di certificazione, ma è un'etichetta che attesta che le prestazioni del prodotto sono misurate e tenute sotto controllo in modo conforme alla normativa tecnica europea applicabile e pertanto esso può essere immesso sul mercato e circolare liberamente all'interno dell'Unione Europea. Le certificazioni finalizzate alla marcatura CE, sono rilasciate da Organismi di Certificazione qualificati tramite notifica ministeriale e non tramite l'accreditamento ACCREDIA.

Domanda: Cosa definisce il servizio indicato a Catalogo: B.5 Analisi, progettazione e implementazione di strumenti informativi aziendali?

Risposta: Un sistema Informativo è l'insieme delle procedure, dei mezzi tecnici e delle risorse umane impegnate per produrre le informazioni necessarie alle esigenze dell'azienda. Gli strumenti informativi devono gestire in modo automatizzato le informazioni relative a tutti i processi gestionali ed amministrativi, produrre i documenti di supporto, analizzare le informazioni in esso contenute, controllare i risultati e gli indicatori di business, rendendo tali informazioni disponibili in modo omogeneo a tutti i livelli aziendali. Il servizio avrà una struttura modulare, personalizzato secondo le esigenze dell'azienda. Il sistema ERP (Enterprise Resource Planning), è una tipologia di strumento informativo che supporta la gestione integrata delle aree funzionali aziendali attraverso una unica base dati centralizzata. Questo sistema implica l'adozione da parte dell'azienda, di un approccio sistemico e una organizzazione per processi. A titolo di esempio, il sistema può comprendere la gestione dei seguenti processi:

- Area logistica, approvvigionamento e produzione
- Area commerciale e clienti
- Area controllo di gestione e Business intelligence
- Area finanziaria
- Altre aree (moduli direttamente riferiti al settore)

Domanda: In cosa consiste il servizio indicato a Catalogo: B.11 Progettazione di azioni promozionali presso i punti vendita?

Risposta: Il servizio "Progettazione di azioni promozionali presso i punti di vendita" prevede l'ideazione, la progettazione e la gestione di campagne promozionali, esclusivamente in presenza del lancio di nuove linee di prodotto, rivolte ai consumatori presso punti vendita di terzi (es. GD, HoReCa, ecc.).

Domanda: In cosa consiste il servizio indicato a Catalogo: B.12 Organizzazione e realizzazione educational tour?

Risposta: Il servizio "Organizzazione e realizzazione di educational tour" ha l'obiettivo di consolidare i contatti e favorire nuovi accordi commerciali nel mercato nazionale e/o in quello estero. A titolo di esempio il servizio può prevedere: definizione degli obiettivi della missione e caratteristiche degli operatori da invitare, Individuazione degli operatori, individuazione della location, definizione del programma, assistenza interpreti, gestione operative e logistica, valutazione dei risultati dell'attività.

Domanda: In sede di presentazione della domanda di concessione del contributo, quali sono gli indicatori di

monitoraggio ai fini della rendicontazione finale del servizio indicato a Catalogo: B.13 Organizzazione e partecipazione a manifestazioni fieristiche?

Risposta: Gli indicatori di monitoraggio necessari per la rendicontazione finale del servizio “Organizzazione e partecipazione a manifestazioni fieristiche”, devono essere: documento fiscale rilasciato dell’ente fieristico (es. costo di locazione spazio espositivo, servizi fieristici, ecc.), report consulenza relativa alla scelta dell’evento fieristico, progettazione materiale fieristico, report elenco dei contatti attivati, organizzazione delle spedizioni del materiale fieristico. Sono escluse le spese di trasferta (es. trasporti, hotel, ristoranti, ecc.).

Domanda: in cosa consiste il servizio indicato a Catalogo: B.15 Azioni di sensibilizzazione verso la stampa nel mercato estero?

Risposta: Il servizio consiste nell’organizzare l’attività di comunicazione rivolte ai media nel mercato obiettivo estero, anche attraverso l’organizzazione di un “ufficio stampa” destinato all’attività di comunicazione e di promozione del brand aziendale.

Domanda: In sede di presentazione della domanda di concessione del contributo (Allegato F), quali sono gli indicatori di monitoraggio relativi ai servizi indicati a Catalogo: B.6 Temporary Management e B.7 Temporary Middle Management?

Risposta: La prestazione del Temporary Management e del Temporary Middle Management, è considerata una prestazione di terzi professionisti soggetti al regime IVA. Si tratta delle spese relative a prestazioni di lavoro autonomo professionale. Il rapporto deve risultare da lettera di incarico o contratto di consulenza sottoscritti dalle parti interessate (sono esclusi i contratti a progetto o altre forme contrattuali ad esso assimilate). Il destinatario degli aiuti deve esibire in sede di concessione del contributo, i seguenti indicatori di monitoraggio:

- a. lettera di incarico o contratto di consulenza con descrizione dettagliata della prestazione:
 - Indicazione del riferimento all’intervento
 - Oggetto dell’attività, periodo di svolgimento e output previsto
 - Corrispettivi con l’indicazione del compenso per ora/giornata di prestazione
- b. Documentazione attestante l’esecuzione della prestazione (es. rapporti attività, relazioni, verbali, ecc);
- c. Fattura del professionista, indicante:
 - Data e periodo di riferimento
 - Indicazione del riferimento all’intervento
 - Attività svolta e output realizzato
 - Corrispettivi
- d. Documentazione relativa al pagamento della fattura del fornitore, rappresentata da ricevuta bancaria di bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto (Intervento finanziato con risorse POR FESR Sardegna 2014 - 2020 – CUP xxxxxxxxxx - bando “Servizi per l’innovazione”) e al fornitore.
- e. Ricevute di versamento dell’IRPEF relative alla ritenuta d’acconto².

Domanda: Quale è il costo massimo ammissibile per il Piano di innovazione?

Risposta: Il Piano di innovazione non può superare il costo complessivo di 150.000 Euro, quale sommatoria dei massimali di costo dei servizi (indicati nel Catalogo Allegato A). In merito al costo complessivo del Piano di innovazione, la Commissione tecnica di Sardegna Ricerche valuterà la congruità dei costi dei singoli servizi che compongono il Piano, rispetto alle caratteristiche e complessità della struttura aziendale, alla dimensione aziendale del proponente (dati economici e patrimoniali dell’impresa, entità dell’organico ULA, ecc.).

² Non sono considerate ammissibili le prestazioni affidate a soci, rappresentante legale, amministratore unico, titolare di ditta individuale, socio di società di persone e soggetti che rivestano cariche sociali, società partecipate o collegate; non sono inoltre ammissibili le prestazioni affidate a prestatori di servizi con cui intercorrano rapporti di coniugio o parentela entro il terzo grado e in generale non sono ammissibili costi per servizi acquistati da soggetti con cui si configuri collusione ai sensi della normativa nazionale e comunitaria.

Domanda: Cosa si intende per attività economica *prevalente*, indicata con l'attribuzione del codice ATECO nel Registro delle Imprese?

Risposta: E' l'attività economica esclusiva ovvero, nel caso in cui l'impresa svolga due o più attività, quella ritenuta prevalente tra tutte le attività effettivamente svolte sia presso la sede che presso altre eventuali localizzazioni. L'individuazione dell'attività prevalente è individuata con il criterio del volume d'affari. Le altre attività riportate nel certificato camerale sono considerate "*secondarie*". I massimali di costo dei servizi indicati a Catalogo fanno riferimento esclusivamente all'attività economica prevalente e considerata ammissibile secondo il regolamento del bando.

Domanda: I codici ammissibili secondo la classificazione ISTAT ATECO 2007 sono tassativamente quelli indicati nel Bando?

Risposta: Il regolamento del bando (art. 3) indica esclusivamente i codici attribuiti all'attività economica svolta dal proponente, secondo la classificazione ISTAT ATECO 2007, considerati ammissibili a ricevere gli aiuti. L'impresa deve svolgere da almeno due anni l'attività considerata ammissibile dal bando secondo la classificazione ISTAT ATECO 2007³.

Domanda: Il settore agricolo è considerato ammissibile al beneficio degli aiuti previsti dal bando?

Risposta: No. Possono beneficiare degli aiuti esclusivamente le imprese che svolgono attività di trasformazione dei prodotti agricoli. Non sono considerate attività di trasformazione né le attività di preparazione del prodotto per la prima vendita svolte nell'azienda agricola, né la prima vendita a rivenditori o a trasformatori.

Domanda: Il beneficiario può richiedere una proroga alla data di scadenza indicata nel Piano di innovazione?

Risposta: Sì. Il beneficiario che intende avvalersi della proroga dovrà presentare agli Uffici di Sardegna Ricerche una richiesta motivata entro 30 giorni dalla data di conclusione dei lavori indicata nel Piano. Sardegna Ricerche può accordare, con atto di determinazione del Direttore Generale, delle proroghe di ulteriori tre mesi, rispetto al periodo previsto per la realizzazione del Piano di innovazione e comunque previa verifica della scadenza della garanzia fideiussoria eventualmente prestata.

Domanda: Quando possono essere avviati gli interventi previsti nel Piano di innovazione?

Risposta: Esclusivamente dopo la comunicazione, inviata dagli Uffici al Soggetto proponente, che attesta la concessione provvisoria del contributo determinata con atto del Direttore generale di Sardegna Ricerche.

Domanda: Il beneficiario può chiedere l'anticipazione degli aiuti previsti dal bando per sostenere i costi di realizzazione del Piano di innovazione?

Risposta: Sì. Su richiesta del beneficiario, gli Uffici provvedono alla stipula di un contratto che prevede l'anticipo pari al 80% dell'importo del contributo concesso. Prima della stipula del contratto, Sardegna Ricerche richiede all'Istituto competente (I.N.P.S.) il documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C) dell'impresa beneficiaria, per accertare la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi.

Domanda: Il beneficiario alla stipula del contratto di anticipazione dell'aiuto, deve rilasciare delle forme di garanzia?

Risposta: Sì. Il beneficiario potrà godere dell'anticipazione dietro presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta secondo lo schema fornito da Sardegna Ricerche, di importo corrispondente all'anticipazione richiesta. Il saldo del contributo, il restante 20%, sarà concesso a seguito di presentazione della rendicontazione finale.

³ L'attribuzione nel certificato camerale del codice ISTAT ATECO 2007, deve essere antecedente la data di presentazione della domanda di accesso al bando servizi per l'innovazione.

Domanda: Che durata deve avere la fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile?

Risposta: La garanzia fideiussoria ha una durata pari alla durata del Piano di innovazione approvato, maggiorato di sei mesi con la possibilità di tacito rinnovo semestrale per non più di tre volte⁴. Sardegna Ricerche autorizza lo svincolo della garanzia fideiussoria al ricevimento e alla verifica positiva della rendicontazione finale presentata dal beneficiario, per un importo totale pari al costo complessivo del Piano di innovazione.

Domanda: Il beneficiario può richiedere delle variazioni al Piano di innovazione approvato?

Risposta: Per l'insorgere di una effettiva necessità nella fase di realizzazione del Piano, il beneficiario deve comunicare a Sardegna Ricerche una proposta delle variazioni progettuali. Previa approvazione da parte di Sardegna Ricerche, è possibile rimodulare il Piano entro un limite del 20% del costo, senza modificarne l'importo complessivo.

Domanda: E' ammissibile la realizzazione parziale del Piano di innovazione, pertanto realizzare solo alcuni dei servizi inizialmente previsti?

Risposta: Qualora il Piano di innovazione sia stato realizzato parzialmente, il Responsabile del procedimento valuta il Piano e la contestuale riduzione dell'agevolazione ovvero il mancato riconoscimento dell'aiuto ove risultassero profondamente modificati i presupposti (coerenza e obiettivi) del Piano di innovazione originale.

Domanda: Quale è la durata degli interventi per la realizzazione del Piano di innovazione e quali sono le modalità per la richiesta degli aiuti?

Risposta: L'impresa deve realizzare il Piano di innovazione entro 18 mesi dalla data di concessione del contributo. Entro la data di conclusione delle attività – indicata nel Piano - l'impresa deve richiedere l'erogazione dell'agevolazione presentando a Sardegna Ricerche la Domanda di concessione del contributo (Allegato F), secondo quanto disposto all'art. 10 del Regolamento del bando. Il richiedente deve allegare alla domanda, i seguenti documenti:

- indicatori di monitoraggio previsti nei singoli piani di lavoro dei servizi approvati, (gli indicatori di monitoraggio possono essere presentati anche su supporto elettronico CD-ROM);
- fatture quietanzate o documenti contabili equipollenti (potranno essere portate a rendicontazione esclusivamente le spese sostenute alla data successiva al provvedimento di concessione provvisoria del contributo del Direttore generale di Sardegna Ricerche). Il beneficiario dovrà indicare sugli originali dei titoli di spesa, il CUP (Codice Unico di Procedura) e la dicitura: *"Intervento finanziato con risorse POR FESR 20014-2020 – Bando "Servizi per l'innovazione"*.

Domanda: Quali sono le verifiche di Sardegna Ricerche alla presentazione della domanda di concessione del contributo (Allegato F)?

Risposta: Il contributo è erogato al beneficiario, a seguito della positiva verifica tecnica e amministrativa del Piano di innovazione.

- La *verifica tecnica* consiste nel controllo della corretta realizzazione del Piano di innovazione (valutazione del contenuto dei servizi realizzati che compongono il Piano, valutazione di ammissibilità degli indicatori di monitoraggio presentati, ecc.), se ritenuto necessario anche attraverso la visita dei funzionari di Sardegna Ricerche presso la sede del beneficiario volta ad accertare la corretta realizzazione del Piano.
- La *verifica amministrativa* consiste nella verifica della validità della documentazione di spesa presentata e della regolarità degli adempimenti indicati nel Regolamento del bando. E' considerata valida solo la documentazione

⁴ Sardegna Ricerche autorizza lo svincolo della garanzia fideiussoria al ricevimento e alla verifica positiva della rendicontazione finale presentata dal beneficiario, per un importo totale pari al costo complessivo del Piano di innovazione.

di spesa in regola con le vigenti leggi fiscali e con la dimostrazione dell'avvenuto pagamento. La documentazione di spesa per le erogazioni del contributo dovrà consistere in fatture e documenti fiscalmente regolari, in originale quietanzato o in copia autenticata. I pagamenti dei titoli di spesa devono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico bancario o ricevuta bancaria (Regolamento artt. 3, 4, 9 e 10). Saranno esclusi dalle agevolazioni gli importi pagati per contanti e gli importi che risultino regolati mediante compensazioni di qualsiasi genere.

Il Responsabile unico di procedimento

Dott. Antonino Grimaldi